



I somari e Gianburrasca? Li curerà la polizia sociale Se l'agitazione è una sindrome infantile

Da: Tempi - Di: Giorgio Israel

Quando, in occasione della discussione sulla legge concernente i DSA (Disturbi specifici di apprendimento), mi sono permesso di criticarla ritenendola un ulteriore passo verso la medicalizzazione della scuola, nel contesto di una tendenza generale verso la trasformazione della società in una gigantesca clinica psichiatrica, non ho avuto repliche degne di questo nome. Sono stato trattato come un incrocio tra provocatore e un pazzo. Ho ricevuto insulti, minacce e sono stato persino gratificato di un appello "contro il negazionista". Avendo sostenuto -in buona compagnia- che l'Adhd (sindrome di bambino agitato) è un'invenzione fatta per vendere tonnellate di sedativi, un giornalista mi intimò di "ritrattare". Esageravo? Si apprende che il segretario di Stato alla Giustizia francese, Jean-Marie Bockel, accanto a una serie di considerazioni del tutto ragionevoli sui disagi dei bambini che vivono in coppie monoparentali, ha proposto una serie di misure per prevenire la delinquenza giovanile. Esse si fondano sull'idea -suggerita da un gruppo di psicologi infantili -che certi disturbi comportamentali rappresenterebbero (secondo loro) i prodromi della delinquenza. Potrebbero essere diagnosticati fin dalla scuola materna, addirittura fin dai 2-2 anni di età. Gli illustri scienziati hanno ammonito che <<il ritardo della diagnosi dei disturbi comportamentali è tanto più pregiudizievole in quanto può condurre a difficoltà nel trattamento>>. Non è stato spiegato in che cosa dovrebbe consistere questo trattamento -psicoanalisi? psicofarmaci? ricovero in istituzioni specializzate? lobotomia?- ma per ora si tratterebbe di istituire un "fascicolo del comportamento del bambino" (ricorda la scheda biotipologica di Nicola Pende). Inoltre, gli insegnanti dovrebbero essere formati in modo tale da saper individuare i disturbi per consegnarli agli specialisti. IN questi casi si usa invocare le esperienze estere per giustificare l'iniziativa in casa propria. Si sostiene che altri paesi, come gli Stati Uniti, sarebbero molto avanti e avrebbero raggiunto risultati "spettacolari" nel contenimento della violenza a scuola. Sapendo qual'è la situazione nelle scuole americane al riguardo, verrebbe da ridere se non ci fosse da piangere. Ogni trovata è buona pur di accollare alla scuola ogni funzione, eccetto quella istituzionale. Purtroppo c'è di peggio: siamo di fronte a un folle costruttivismo sociale che comincia a far impallidire il ricordo degli asili sovietici di Aleksandra Kollontai e delle comuni educative comuniste. Coloro che hanno concepito l'idea di trasformare le scuole materne in una rete volta a individuare, mediante screening di massa cui sottoporre bambini come cavie da trattamento. Sui giornali francesi sono state pubblicate centinaia di lettere per lo più indignate o in preda allo scoramento dinanzi a tanto sfacelo morale. ne riporto una cui, per l'efficacia del suo amaro sarcasmo, non c'è nulla da aggiungere <<Dopo un primo commento mi è venuta un'idea luminosa per lottare contro i "futuri delinquenti". E vorrei comunicarla a tutti: perchè lo stato non si sostituisce ai genitori fin dalla nascita del bebè mettendolo in un centro in cui perfezionare la sua educazione, per restituirlo, in seguito ai suoi veri genitori? Così, se poi delinquerà, non verranno più incriminati i genitori ma lo Stato! Questa sì che sarebbe una soluzione capace di risolvere una quantità di problemi>>

*Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org
Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*